

PADOVA, UN PAREGGIO PREZIOSO

► Prestazione poco brillante dei biancoscudati di fronte ad una Feralpisalò che ha affrontato la sfida senza timori

► Tutto nel primo tempo: vantaggio di Guidone, pareggia Guerra su rigore. Poi la formazione bresciana reclama un altro penalty

SERIE C

Che la Feralpisalò fosse una squadra attrezzata lo si sapeva e il campo l'ha confermato. Se a ciò aggiungiamo che il Padova è incappato in una serata poco brillante, ecco che l'1-1 dell'Euganeo va accolto con il sorriso. Tanto più che anche la Reggiana non è andata oltre il pareggio in casa del Fano. Ora i biancoscudati hanno otto punti di vantaggio sulla Sambenedettese (che di fatto sono nove in virtù del vantaggio negli scontri diretti) e nove sulla Reggiana, che però ha ancora una partita in meno. Il tutto dopo avere mandato in archivio un'altra giornata.

GOL ALLA PRIMA CASIONE

La formazione bresciana ha apprezzato alla gara senza timori, provando a far valere la sua superiorità numerica a centrocampo ma anche presidiando con attenzione le corsie esterne. Alla prima vera minaccia è stato però il Padova a passare in vantaggio. Calibrata punizione sulla trequarti di Sarno, stacco imperioso di Russo, Cagliioni ha respinto d'istinto e Guidone è stato il più lesto a trovare il tocco vincente da due passi. La Feralpisalò non si è però persa d'animo e pochi minuti più tardi ha acciuffato il pareggio. Non ha avuto esitazione il direttore di gara a ravvisare il tocco di braccio in area di Pulzetti sulla girata volante dell'ex Dettori nonostante i due giocatori fossero molto vicini. Sul di-



INCORNATA VINCENTE Il tocco sotto misura di Guidone che porta in vantaggio i biancoscudati

schetto si è presentato Guerra che non ha dato scampo a Bindi. Il gol ha dato nuovo slancio agli ospiti e Bisoli è corso ai ripari accentrando Sarno con il compito soprattutto di disturbare il brasiliano Emerson nell'avvio dell'azione. L'ex foggiano ha provato anche a ricucire il gioco nel tentativo di servire palloni più puliti agli attaccanti, fatis-

cando però a trovare gli spazi per mettere in moto il suo piede vellutato.

PROTESTE VEEMENTI

Episodio contestato al 35': Dettori si è liberato sulla sinistra (zona del campo dove il Padova ha enormemente sofferto sul piano difensivo) e ha appoggiato al centro per l'accorrente Ferretti che sull'intervento alle spalle di Russo è finito a terra. Poteva essere ancora rigore (e in questo caso ci sarebbe stata anche l'espulsione del difensore), ma l'arbitro non è stato dello stesso avviso e il gioco è proseguito tra le veementi proteste dei giocatori ospiti. E nell'occasione sono volate anche parole

grosse tra le due panchine. Quindi è stato il Padova a protestare dopo un gol annullato a Guidone per un dubbio fuorigioco. L'ultima emozione prima dell'intervallo l'ha procurata Sarno che si è inventato un assist magistrale per Capello che però da posizione favorevole non è riuscito a coordinarsi al meglio.

RIPRESA CON POCHE EMOZIONI

La prima occasione della ripresa è nata da una veloce ripartenza di Voltan, cross basso di Parodi e providenziale chiusura di Contessa. Bisoli si è quindi giocato la carta Gliozzi (fuori Capello) per dare più fisicità all'attacco e conquistare puni-

PADOVA FERALPISALÒ

GOL: pt 11' Guidone, 16' (rig) Guerra. **PADOVA** (4-3-3): Bindi 6; Salviato 5 (st 28' Fabris sv), Russo 5.5, Cappelletti 6, Contessa 6; Pulzetti 5.5 (st 42' Cisco sv), Mandorlini 6.5, Belingheri 5.5; Sarno 6 (st 43' Candido sv), Guidone 6.5 (st 42' Ravanelli sv), Capello 6 (st 13' Gliozzi sv). **AIL. Bisoli**. **FERALPISALÒ** (3-5-2): Cagliioni 6; Legati 6, Ranellucci 6, P. Marchi 6; Vitofrancesco 6, Voltan 6 (st 25' Raffaello sv), Emerson 6, Dettori 6.5 (st 14' Rocca sv), Parodi 6.5; Ferretti 6 (st 41' Ponce sv), Guerra 6 (st 13' M. Marchi 5.5). **AIL. Toscano**. **ARBITRO:** Pasciuta di Agrigento 5.5. **NOTE:** spettatori 4.719, incasso 9.367,90 euro; ammoniti: Pulzetti, Legati e Voltan; angoli 6-2 per la Feralpi Salò (1-1); minuti di recupero: st 5.

Claudio Malagoli



DAL DISCHETTO Guerra esulta dopo il rigore del pareggio

Le altre sfide

Emiliani bloccati sullo 0-0 dal Fano, il Mestre fa bottino pieno a Bassano

Delle prime cinque in classifica vince solo la Sambenedettese che piega la resistenza del Vicenza grazie ai gol di Miracoli e Di Massimo (inutile la marcatura nel finale di Ferrari) e si riporta al secondo posto a otto lunghezze dal Padova, nove considerato il saldo negativo negli scontri diretti. Non va invece oltre lo 0-0 a Fano la Reggiana che rimane così a nove punti con una gara in meno. Ancora un ko in casa, invece per il Bassano, superato dal sempre più in forma Mestre, prossimo avversario dei biancoscudati. Decidono i gol di Fabbri al primo minuto e di Spagnoli. E si porta nelle posizioni che contano pure il Sudtirol che a tempo scaduto, ancora grazie al difensore Sgarbi, collezione a spese del Teramo la seconda vittoria di fila per 1-0. Il derby friulano tra Triestina e Pordenone si chiude 1-1, con Arma su rigore al 96' che risponde a Zamarinini. E pure il Renate, sotto di due gol a Gubbio (doppietta di Casiraghi), guadagna un punto inaspetrato grazie a Lunetta e Di Gennaro poco prima del

triplice fischio. L'Albinoleffe supera infine la Fermana per 1-0. Turno di riposo per Ravenna e Santarcangelo. E domenica prossima le squadre scendono di nuovo in campo, con la Reggiana impegnata a Pordenone, la Sambenedettese di scena a Bolzano e la Feralpisalò a Fermo, mentre il Bassano riposa. Questi i risultati: Albinoleffe-Fermana 1-0; Bassano-Mestre 0-2; Fano-Reggiana 0-0; Gubbio-Renate 2-2; Padova-Feralpi Salò 1-1; Sambenedettese-Vicenza 2-1; Sudtirol-Teramo 1-0; Triestina-Pordenone 1-1. La classifica: Padova 53, Samb 45, Reggiana 44, Bassano 43, Sudtirol 42, Feralpi Salò 41, Mestre 40, Pordenone e Triestina 38, Albinoleffe 36, Renate 35, Fermana e Ravenna 32, Vicenza 31, Gubbio e Teramo 28, Santarcangelo 25, Fano 24 (Bassano e Pordenone due partite in più, Albinoleffe, Fermana, Teramo e Triestina una in più, Fano, Ravenna, Reggiana e Vicenza una in meno, Santarcangelo un punto di penalità).

L'Unione Cadoneghe vola in finale

UNIONE CADONEGHE VALPOLICELLA

TROFEO REGIONE

GOL: st 48' Dario. **UNIONE CADONEGHE:** Rosellini 6.5, Lana 6, Visentini 6, Ometto Riccardi 6.5, Crivellari 6, Toffanin 6, Zanni 6, Mainino 6 (pt 26' Michelotto 6), Conte 6 (st 11' Rusu 6.5), Melato 6.5 (st 28' Dario 6), Gradella 6.5 (st 39' Blison sv). **AIL. Florin**. **VALPOLICELLA:** Devita 6.5, Cottini Francesco 6 (st 11' Soprana 6), Masaro 6.5, Resentera 6.5, Benetti 6, Balzarini 6, Donini 6, Nicolis 6.5, Morari 6 (st 26' Lenotti sv). **Vicentini 6, Melchiori 6. AIL. Cristofaletti**. **ARBITRO:** Vighera di Treviso 6.5. **NOTE:** serata fredda, spettatori 100 circa; ammonito: Massaro; calci d'angolo: 7-1 a favore dell'Unione Cadoneghe; minuti di recupero: pt 3, st 5.

L'Unione Cadoneghe conquista la finalissima del Trofeo Regione di Prima categoria. Gli uomini di Fiorin vincono il ritorno della semifinale contro il Valpolicella con un gol di scarto, siglato nell'abbondante recupero del secondo tempo. Forti del 4-2 ottenuto all'andata, che permetteva una sconfitta con un gol di scarto, la gara ha visto un primo tempo abbastanza blando, povero di occasioni, mentre nella ripresa le squadre si sono allungate lasciando più spazi. Si è giocato sul campo dello stadio comunale "Martin Luther King", su un fondo in discrete condizioni ma con una temperatura estremamente rigida per il primo giorno di primavera. La buona stagione l'hanno comunque festeggiata i padroni di casa, che hanno centrato uno

storico risultato.

Un buon Gradella in apertura si porta in avanti nella zona sinistra, senza riuscire ad impensierire la difesa, mentre al centro Conte, dopo la doppietta dell'andata, è sempre ben sorvegliato. Al 19' si fanno vivi gli ospiti: Vicentini dalla sinistra appoggia indietro per Nicolis che in diagonale sferra una tiro ribattuto dalla difesa di casa. Nel finale di frazione c'è l'occasione per Melato, che innesca dalla destra da Ometto batte a rete di prima intenzione,

ma Devita respinge.

Nella ripresa è il neo entrato Soprana a creare dei grattacapi alla difesa organizzata davanti a Rosellini, che ribatte di piede una bordata dal limite dell'area del giocatore veronese. Anche i nuovi ingressi del Cadoneghe si fanno valere: punizione di Rusu deviata d'istinto da Devita, poi Gradella di testa cerca di ribattere in rete ma il portiere smannaccia ancora, quindi la conclusione si perde sul fondo. Poco dopo ancora Rusu arriva in scivolata con l'estremo difensore scalgiero che respinge. I tentativi del Valpolicella di riaprire il discorso qualificazione si limitano ad un tiro da fuori area di Nicolis ben controllato da Rosellini, mentre al 48' la ripartenza del Cadoneghe manda in fuga Dario, che scarta anche il portiere e segna la rete della vittoria.

Claudio Belluco

GARA DECISA NEL RECUPERO: FUGA SOLITARIA DI DARIO CHE SUPERA IL PORTIERE E SEGNA A PORTA VUOTA



GON ANNULLATO Guidone spedisce la palla in rete da distanza ravvicinata ma l'arbitro annulla per fuorigioco: una decisione contestata a fine partita da Bisoli

«ERRORI ARBITRALI TUTTI CONTRO DI NOI»

► Bisoli attacca: «Il nostro secondo gol era nettamente buono e il rigore non c'era. Ci poteva stare l'altro penalty, ma Dettori era in fuorigioco»

IL DOPO-GARA

«Il punto ci sta bene perché la Reggiana ha pareggiato». Bada al sodo il presidente Roberto Bonetto, che guarda alla distanza rimasta inalterata dagli emiliani in classifica. «È stata una partita importante con una squadra di ottimo livello, ma più del gioco dobbiamo trovare punti per tenere dietro le avversarie. L'arbitro? Lasciamo stare, non parlo dell'arbitraggio. Lascio che lo faccia Capuano», allenatore della Sambenedettese. Poi aggiunge. «Abbiamo disputato indubbiamente delle prestazioni migliori di questa, ma arrivati a questo punto del campionato magari può venire un po' il braccino. Di sicuro la partita si sente di più. Ma ciò che più mi inte-

ressa è mantenere le distanze dalle inseguitrici».

Non parla di braccino invece Bisoli. «Non lo è, perché se l'hai queste partite le perdi. Però la posta in palio è talmente grande che non è facile giocare con formazioni che giuocano gli spazi. Chiaro che per giocare bene bisogna avere la testa più libera, però vediamo lo striscione finale: siamo sui pedali e si possono spingere anche se siamo brutti. Meglio

essere essenziali che estetici. Poi, ripeto, si può giocare un po' meglio, però a sette gare dalla fine stiamo bene fisicamente e siamo sulla strada giusta per raggiungere un traguardo importante». Il pareggio sta bene all'allenatore. «Se prima della partita mi avessero detto che con un pareggio mantenevamo nove punti di vantaggio sulla Reggiana, ci avrei messo la firma. Non è stata una partita bellissima sul piano dello spettacolo, ma è stata molto combattuta a centrocampo. Per cui è un buon punto che ci permette di fare un altro passo in avanti con una partita in meno da giocare».

Non manca un flash sull'arbitraggio. «Mi sembra che tutti gli errori siano stati contro il Padova. Il nostro secondo gol



POLEMICO Bisoli se l'è presa con il direttore di gara

era nettamente buono, il rigore non c'era, mentre ci poteva stare il fallo del secondo rigore, ma Dettori era partito in fuorigioco. Non mi piango addosso, anche se gli episodi hanno fatto sì che la partita sia terminata in parità, e qualcosa ci hanno tolto». Oltre a firmare il momentaneo vantaggio, Gui-

done si è visto annullare un secondo gol. «Devo vederlo, ma avevo l'impressione di essere in linea. Ci va comunque bene il pareggio dato che è un buon punto in classifica, mentre dietro la Reggiana ha pareggiato. E abbiamo una partita in meno alla fine».

P.Sp.

Lupi a caccia della Coppa Oggi i quarti contro Latina

CALCIO A 5

Riparte oggi l'assalto della Luparense alla Coppa Italia nelle final eight ospitate a Pesaro fino a domenica. La Coppa Italia è il trofeo meno numeroso nella ricca bacheca di San Martino: ce ne sono solo tre, Catanzaro 2006, Catania 2008 e Pescara 2013. Quattro volte i Lupi sono arrivati in finale, perdendo due volte di un gol e le altre due ai rigori: proprio ai rigori è sfumata l'anno scorso la Coppa al cospetto del Pescara. Il primo ostacolo per la squadra di Marin è il Latina, con inizio alle 16, alla conclusione di Came-Kaos che sono dalla stessa parte del tabellone dei Lupi.

Il programma prevede poi alle 18 Napoli-Pescara e alle 20,30 i padroni di casa del Pe-

saro contro l'Acqua&Sapone. Sabato le semifinali e domenica la finale. Il Latina è stato anche l'avversario nei quarti della Coppa dell'anno scorso con la Luparense che si impose 4-3, dopo un avvio prepotente fino al 4-0 ed un finale in affanno contro i pontini trascinati da Maina, oggi bomber del Petrarca. Quest'anno, in campionato la Luparense ha vinto entrambe le sfide, 5-2 e 7-2. La Luparense arriva a Pesaro con un filotto di dieci vittorie di fila lontano da casa, fra campionato e coppa e con il ritrovato morale dopo i successi su Napoli e Pescara; il Latina è invece reduce dall'incredibile rimonta subita venerdì dell'Eboli (da 3-1 a 3-3 negli ultimi 15'). Marin senza problemi di formazione, laziali invece privi di Bernardez.

Riccardo Piva

Quattrocento tifosi in laguna

SERIE B

Il derby di Venezia si avvicina e domenica il popolo granata si mobilerà in massa per raggiungere l'isola di Sant'Elena. A ieri sera erano 230 i tifosi ad aver aderito all'iniziativa del Centro di Coordinamento Club Granata che ha organizzato la trasferta al Penzo, riempiendo tutti e quattro i pullman prenotati. Ci sarà poi un centinaio di sostenitori che arriverà a Venezia in treno più tutti quelli che invece preferiranno raggiungere la laguna con mezzi propri, magari approfittando della giornata festiva per visitare Venezia. Saranno quindi 400 i tifosi granata che sosterranno il Cittadella nel derby (da 3-1 a 3-3 negli ultimi 15'). Marin senza problemi di formazione, laziali invece privi di Bernardez.

previsto il trasbordo nel battello riservato esclusivamente alla comitiva granata con linea diretta e panoramica all'isola Sant'Elena (55 minuti circa). L'arrivo e l'ingresso allo stadio Penzo, infine il rientro a Cittadella con immediato e uguale tragitto.

DAL CAMPO

È rientrato in gruppo Benedetti, che aveva saltato l'ultimo turno di campionato per un fastidioso muscolare, mentre Bartolomei si sta allenando a parte per una botta rimediata alla caviglia che

terrà in forse sino all'ultimo la presenza del centrocampista a Venezia. Ieri il Cittadella ha svolto una doppia seduta, al mattino la parte atletica con Redigolo, nel pomeriggio invece la parte tattica in campo con Venturato.

È ancora presto per ipotizzare la formazione che domenica alle 18 sfiderà il Venezia di Pippo Inzaghi, ma alcune scelte per Roberto Venturato saranno obbligate, anche per l'assenza di Vernier in difesa, di Vido e Kouame in attacco, tutti e tre impegnati con le rispettive nazionali sino martedì prossimo. In difesa al posto di Vernier dovrebbe essere scelto Adorni per affiancare Scaglia, la soluzione più semplice senza dover accentrare Pelagatti che si sta ben disimpegnando come terzino. In avanti restano soltanto in tre: Arrighini, Strizzolo e il giovane Fasolo.

Simone Prati

ADORNI, ARRIGHINI E STRIZZOLO RIMPIAZZERANNO I TRE GIOCATORI CONVOCATI CON LE NAZIONALI

Salviato soffre, prova energica di Mandorlini

BINDI

Non riesce a interrompere la serie vincente della Feralpi che aveva sempre segnato nelle ultime 13 partite, ma capitola solo su un rigore. Abile nelle riprese quando sul primo palo riesce a chiudere su Ferretti.

SALVIATO

Una partita in costante affanno, con i bresciani che affondano quasi sempre con efficacia proprio sulla fascia di sua competenza. Inevitabilmente scarso pure l'apporto in fase di spinta. (Fabris sv).

RUSSO

Ritrova un posto da titolare dopo lungo tempo proprio nella gara contro l'avversario che schiera la più prolifica coppia gol del girone e in parte paga dazio, faticando in particolare a contenere Ferretti, con l'arbitro che lo grazia quando interviene su di lui in area. Di testa impegna il portiere nell'azione del gol.

CAPPELLETTI

Una gara non facile, ma regge bene l'urto con uno degli attacchi più temibili, con un paio di chiusure decisive.

CONTESSA

Nel primo tempo si rivede il giocatore apprezzato per gran parte della stagione, con costanti percuSSIONI in fascia sinistra e una buona copertura, con una chiusura providenziale su un pericoloso contropiede ospite. Cala nella ripresa.

PULZETTI

Riparte dall'inizio una quarantina di giorni di stop. Non è la sua prova migliore, con la consueta determinazione non sempre accompagnata da una grande ispirazione. Suo il fallo di mano da cui scaturisce il rigore. (Cisco sv).

MANDORLINI

Preferito a Pinzi davanti alla difesa, dei tre di centrocampo è sicuramente il più efficace, con un valido contributo in termini di interdizione, fisicità e nel riavvio della manovra, con qualche strappo che meritava una migliore prosecuzione.

BELINGHERI

Dalle sue parti agisce Voltan, schierato da interno ma di fatto quasi un trequartista; non sempre riesce a contenerlo ed è comunque è costretto a limitare il suo raggio d'azione in avanti.

SARNO

In termini di spunti non è ancora al meglio, pur crescendo nella ripresa. Dai suoi piazzati e dalle sue conclusioni dalla lunga distanza, spesso da posizione decentrata, derivano però sempre pericoli per la porta di Cagliioni oltre al gol del Padova. (Candido sv).

GUIDONE

Al posto giusto al momento giusto, ribadisce la palla in rete dopo la prima parata di Cagliioni e arriva a quota otto. Forse era tenuto in gioco da Voltan nella successiva rete che gli viene annullata. (Ravanelli sv)

CAPELLO

Il folto centrocampo ospite impedisce al Padova di affacciarsi con continuità nella trequarti avversaria e così l'attaccante si fa vedere soprattutto con accelerazioni quando parte dalle retrovie. Prima dell'intervallo sfiora il bersaglio con un pallonetto. (Gliozzi sv).

Andrea Miola